



Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 23/10/2022

numero 2022/43

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C)

DAL VANGELO SECONDO LUCA 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

COMMENTO AL VANGELO

(PAPA FRANCESCO)

La Parola di Dio oggi ci aiuta a pregare attraverso tre personaggi: nella parabola di Gesù pregano il fariseo e il pubblicano, nella prima Lettura si parla della preghiera del povero.

La preghiera del fariseo comincia così: «O Dio, ti ringrazio». È un ottimo inizio, perché la preghiera migliore è quella di gratitudine, è quella di lode. Ma subito vediamo il motivo per cui ringrazia: «*perché non sono come gli altri uomini*». E spiega pure il motivo: digiuna due volte la settimana, mentre allora era d'obbligo una volta all'anno; paga la decima su tutto quello che ha, mentre era prescritta solo sui prodotti più importanti. Insomma, si vanta perché adempie al meglio precetti particolari. Però dimentica il più grande: amare Dio e il prossimo. Traboccante della propria sicurezza, della propria capacità di osservare i comandamenti, dei propri meriti e delle proprie virtù, è centrato solo su di sé. **Il dramma di questo uomo è che è senza amore. Ma anche le cose migliori, senza amore, non giovano a nulla, come dice San Paolo. E senza amore, qual è il risultato? Che alla fine, anziché pregare, elogia se stesso. Infatti al Signore non chiede nulla, perché non si sente nel bisogno o in debito, ma si sente in credito. Sta nel tempio di Dio, ma pratica un'altra religione, la religione dell'io. E tanti gruppi "illustri", "cristiani cattolici", vanno su questa strada.** E oltre a Dio dimentica il prossimo, anzi lo disprezza: per lui, cioè, non ha prezzo, non ha valore. Si ritiene migliore degli altri, che chiama, letteralmente, "i rimanenti, i restanti". Sono, cioè, "rimanenze", sono scarti da cui prendere le distanze. Quante volte vediamo questa dinamica in atto nella vita e nella storia! **Quante volte chi sta davanti, come il fariseo rispetto al pubblicano, innalza muri per aumentare le distanze, rendendo gli altri ancora più scarti. Oppure, ritenendoli arretrati e di poco valore, ne disprezza le tradizioni, ne cancella le storie, ne occupa i territori, ne usurpa i beni. Quante presunte superiorità, che si tramutano in oppressioni e sfruttamenti, anche oggi ...** Gli errori del passato non son bastati per smettere di saccheggiare gli altri e di infliggere ferite ai nostri fratelli e alla nostra sorella terra: l'abbiamo visto nel volto sfregiato dell'Amazzonia. **La religione dell'io continua, ipocrita con i suoi riti e le sue "preghiere" – tanti sono cattolici, si confessano cattolici, ma hanno dimenticato di essere cristiani e umani –, dimentica del vero culto a Dio, che passa sempre attraverso l'amore del prossimo. Anche cristiani che pregano e vanno a Messa la domenica sono sudditi di questa religione dell'io. Possiamo guardarci dentro e vedere se anche per noi qualcuno è inferiore, scartabile, anche solo a parole. Preghiamo per chiedere la grazia di non ritenerci superiori, di non crederci a posto, di non diventare cinici e beffardi. Chiediamo a Gesù di guarirci dal parlare male e dal lamentarci degli altri, dal disprezzare qualcuno: sono cose sgradite a Dio.**

Passiamo all'altra preghiera. La preghiera del pubblicano ci aiuta invece a capire che cosa è gradito a Dio. Egli non comincia dai suoi meriti, ma dalle sue mancanze; non dalla sua ricchezza, ma dalla sua povertà: non una povertà economica – i pubblicani erano ricchi e guadagnavano pure iniquamente, a spese dei loro connazionali – ma

sente una povertà di vita, perché nel peccato non si vive mai bene. **Quell'uomo che sfrutta gli altri si riconosce povero davanti a Dio e il Signore ascolta la sua preghiera, fatta di sole sette parole ma di atteggiamenti veri.** Infatti, mentre il fariseo stava davanti in piedi, il pubblicano sta a distanza e "non osa nemmeno alzare gli occhi al cielo", perché crede che il Cielo c'è ed è grande, mentre lui si sente piccolo. E "si batte il petto", perché nel petto c'è il cuore. **La sua preghiera nasce proprio dal cuore, è trasparente: mette davanti a Dio il cuore, non le apparenze. Pregare è lasciarsi guardare dentro da Dio – è Dio che mi guarda quando prego –, senza finzioni, senza scuse, senza giustificazioni.** Tante volte ci fanno ridere i pentimenti pieni di giustificazioni. Più che un pentimento sembra una auto-canonizzazione. Perché dal diavolo vengono opacità e falsità – queste sono le giustificazioni –, da Dio luce e verità, la trasparenza del mio cuore. **Oggi, guardando al pubblicano, riscopriamo da dove ripartire: dal crederci bisognosi di salvezza, tutti.** È il primo passo della religione di Dio, che è misericordia verso chi si riconosce misero. Invece, la radice di ogni sbaglio spirituale, come insegnavano i monaci antichi, è crederci giusti. **Ritenersi giusti è lasciare Dio, l'unico giusto, fuori di casa.** È tanto importante questo atteggiamento di partenza che Gesù ce lo mostra con un confronto paradossale, mettendo insieme nella parabola la persona più pia e devota del tempo, il fariseo, e il peccatore pubblico per eccellenza, il pubblicano. E il giudizio si capovolge: **chi è bravo ma presuntuoso fallisce; chi è disastroso ma umile viene esaltato da Dio. Se ci guardiamo dentro con sincerità, vediamo in noi tutti e due, il pubblicano e il fariseo. Siamo un po' pubblicani, perché peccatori, e un po' farisei, perché presuntuosi, capaci di giustificare noi stessi, campioni nel giustificarci ad arte!** Con gli altri spesso funziona, ma con Dio no. Con Dio il trucco non funziona. **Preghiamo per chiedere la grazia di sentirci bisognosi di misericordia, poveri dentro. Anche per questo ci fa bene frequentare i poveri, per ricordarci di essere poveri, per ricordarci che solo in un clima di povertà interiore agisce la salvezza di Dio.** Mentre la preghiera di chi si presume giusto rimane a terra, schiacciata dalla forza di gravità dell'egoismo, quella del povero sale dritta a Dio. Il senso della fede del Popolo di Dio ha visto nei poveri "i portinai del Cielo": quel *sensus fidei* che mancava nella dichiarazione [del fariseo]. Sono loro che ci spalancheranno o meno le porte della vita eterna, loro che non si sono considerati padroni in questa vita, che non hanno messo se stessi prima degli altri, che hanno avuto solo in Dio la propria ricchezza. Essi sono icone vive della profezia cristiana.

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (ottobre):

+ Amadio Duilio	+ Martini Amerigo	+ Durante Pierina	+ Pretotto Elda
+ Sartorello Artemio	+ Vivain Gastone	+ Piovesan Narciso	+ Mattiazzo Bertilla

AVVISI PASTORALI

- ✓ **LE MESSE Feriali di Mercoledì 26, Giovedì 27 e Venerdì 28 alle 8.00 a Ponzano sono sospese**
- ✓ **VEGLIA DI PREGHIERA:** in preparazione all'arrivo dei nuovi parroci le Comunità si incontrano per un momento di preghiera **MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE ORE 21,00 IN CHIESA A MERLENGO**
- ✓ **INIZIAZIONE CRISTIANA E COMUNITA':** Presentazione del libro di don Alberto Zanetti (direttore Ufficio Catechistico) **GIOVEDÌ 27 OTTOBRE ORE 20,30 c/o Casa Toniolo.** Sono invitati catechisti, referenti per la catechesi e operatori pastorali.

SABATO 29 OTT.	PONZANO ORE 18,30 PADERNO ORE 18,45 – IN PALAZZETTO	MERLENGO ORE 18,30
DOMENICA 30 OTT.	PONZANO ORE 9,00 PADERNO ORE 9,15 – IN PALAZZETTO	MERLENGO ORE 9,00
DOMENICA 30 OTT.	Le Messe delle 10,30/10,45 SONO SOSPESSE RITO DI INGRESSO DEI NUOVI PARROCI DELLA COLLABORAZIONE DI PONZANO VENETO ORE 17,00 IN PALAZZETTO A PADERNO LA CELEBRAZIONE SARA' PRESIDUTA DA MONS. MICHELE TOMASI, VESCOVO DI TREVISO	

✓ **FESTA DI TUTTI I SANTI: SANTE MESSE**

- Lunedì 31 ottobre Sante Messe con orario prefestivo: ore 18,30 in tutte le parrocchie
- Martedì 1 novembre Sante Messe con orario festivo:
 - ✓ Ponzano 8,30 – 10,30
 - ✓ Paderno 9,00 – 11,30
 - ✓ Merlengo 10,00 – 18,30



- **ore 15,30 in cimitero a Paderno:** Liturgia della Parola con benedizione delle tombe. In caso di maltempo momento di preghiera in chiesa a Ponzano
- **ore 15,30 a Merlengo:** i vesperi in chiesa con la processione al cimitero e la benedizione delle tombe. In caso di maltempo solo vesperi in chiesa

✓ **COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI – MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE:**

SANTE MESSE NELLE CHIESE

- ore 09:00 a Ponzano
- ore 15:00 a Merlengo
- ore 18:30 a Paderno

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 22	18:30	* Melissa Biciato. * Mariangela De Carli e Sergio Nuti
Dom 23	09:00	* Anna Giustina e Rosaria. * Teresa
Mer 26	08:00	LA SANTA MESSA E' SOSPESA
Gio 27	08:00	LA SANTA MESSA E' SOSPESA
Ven 28	08:00	LA SANTA MESSA E' SOSPESA
Sab 29	18:30	
Dom 30	09:00	* Ferdinando Furlan

Parrocchia di S. Maria Assunta – Paderno

Sab 22	18:45	La Santa Messa verrà celebrata in Palazzetto * Roberto Piccinini. * Anna Maria Manente e defunti fam. Cendron. * Assunta, Angelo e Pierluigi Becevello. * Virgilio Giacomel. * Tiziano Gagno. * Albina e Maria Zulian. * Giuseppe Furlanetto e genitori. * Giusti genitori, fratelli e cognati. * Maria Polese e Guido Feletto. * Chiara e Michele Bet
Dom 23	09:15	La Santa Messa verrà celebrata in Palazzetto * I paracadutisti defunti di Ponzano: Gastone Zanatta, Silvano Marcuzzo, Learco Tasca, e Portos Bertoni. * Desi, Attilio e Severino Rossetto. * Caterina Sogus. * Augusta Bardini, Mario e Riccardo Bassetto. * Luciano Carniato. * Rita, Maria e Bertilla
	10:30	MESSA DI SALUTO DI DON ROBERTO - ORE 10.30 IN PALAZZETTO A PADERNO PER TUTTE LE PARROCCHIE DELLA COLLABORAZIONE
Mar 25	09:00	* Libera Baruffaldi. * Guido Morello. * Sergio Santolin
Sab 29	18:45	La Santa Messa verrà celebrata in Palazzetto * Angela Volpato, Lindo Boni, defunti fam. Danieli e Boni. * Ivano Becevello. * Maria Trentin
Dom 30	09:15	La Santa Messa verrà celebrata in Palazzetto * Sante Giacomel e genitori. * Maria Pavan e Valentino Giacomel. * Fam. Candida e Giuseppe Giacomel. * Aurora e Giuseppe Piccolo. * Defunti fam. Tonon e Biasetto. * Pasqualina Stefan, Egidio e Luciano Gallina
	17:00	RITO DI INGRESSO DEI NUOVI PARROCI – ore 17,00 IN PALAZZETTO PER TUTTE LE PARROCCHIE DELLA COLLABORAZIONE

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 22	18:30	ore 11,00 Battesimo di Matilde Caporin e Mattia Buongiovanni * Secondo intenzione offerente. * Rita e Lino Gallina. * Lucia Pavan e Giampietro Susin. * Marina Biasetto, Azeglio e Giuseppe Tonellato. * Argia Zanatta ed Antonio Rampin. * Rodolfo Polon. * Dina e Lino Brisolin, Pietro Sartori. * Fam. Meggiato, Visentin e f.lli
Dom 23	09:00	* Marina Biasetto, Azeglio e Giuseppe Tonellato. * Francesco e Domenico Mattiazzi e genitori. * Angelo e genitori Toresan e Mazzochel. * Fam. Elda e Secondo Baseggio. * Elda Boffo, Alberto e Bertillo Marotto
Sab 29	18:30	* Giancarlo Mufato e fam. Volpato. * Fam. Aldo Grespan. * Angela e Giovannina Pizzolato. * Giovanna Rizzo ed Alfeo Bandiera
Dom 30	09:00	* In onore dei nostri fanti e patronesse che ci hanno preceduto